



Comunicato stampa: compendio

Data: 07.03.2016
Termine: 07.03.2016 09.00

Approvato il rapporto di gestione 2015 del Consiglio federale

Il Consiglio federale ha approvato il suo rapporto di gestione 2015, che fornisce informazioni non solo sugli obiettivi raggiunti, ma anche sugli avvenimenti imprevisti che sono stati affrontati. Il rapporto di gestione 2015 riporta anche un bilancio della legislatura. Le priorità del 2015 sono, tra l'altro, il punto della situazione politico-finanziaria, la riforma III dell'imposizione delle imprese o il mandato negoziale per adeguare l'Accordo di libera circolazione delle persone con l'UE. Il 2015 è stato caratterizzato anche da importanti traguardi nell'ambito dell'OMC e della politica climatica.

Il Consiglio federale inizia il suo rapporto come sempre con una panoramica delle misure realizzate nell'anno in rassegna 2015. Queste si articolano secondo sette priorità che il Consiglio federale si è prefissato per il periodo legislativo 2011-2015: piazza economica attraente e competitiva; buona posizione della Svizzera a livello regionale e globale; garanzia della sicurezza; rafforzamento della coesione sociale; utilizzo sostenibile di energie e risorse; posizione di spicco nella formazione e nella ricerca; politica di pari opportunità.

In materia di **politica finanziaria** nel 2015 il Consiglio federale ha fatto il punto della situazione politico-finanziaria concernente il Preventivo 2016 e il Piano finanziario di legislatura 2017–2019 e ha fissato i valori di riferimento finanziari per i decreti finanziari pluriennali di portata rilevante (formazione, ricerca e innovazione; esercizio; agricoltura; cooperazione internazionale; traffico regionale viaggiatori) per il periodo successivo. Nel 2015 il Consiglio federale ha poi definito le priorità di politica finanziaria per il periodo 2016–2024. Si tratta, da un lato, di individuare per tempo i margini di manovra e gli sviluppi negativi e, dall'altro, di aumentare la certezza di pianificazione e la costanza dell'azione statale. E per finire nel 2015 il Consiglio federale ha avviato la consultazione concernente il programma di stabilizzazione 2017–2019 che prevede, a partire dal 2017, sgravi di circa 1 miliardo rispetto all'attuale pianificazione. Con un totale di 25 misure il programma di stabilizzazione riguarda tutti i compiti della Confederazione.

Per quanto riguarda l'**aspetto economico**, nel 2015 il Consiglio federale ha approvato il messaggio concernente la promozione della piazza economica negli anni 2016–2019. In tal modo ha fornito un contributo importante per migliorare l'innovazione, aumentare la produttività e valorizzare meglio i potenziali esistenti (ad es. le infrastrutture). Il messaggio persegue l'obiettivo di incrementare la competitività dell'economia svizzera, caratterizzata da un fitto tessuto di PMI, e dei suoi posti di lavoro.

Nell'ambito della **politica agricola**, nel 2015 il Consiglio federale ha avviato la consultazione sui limiti di spesa agricoli per gli anni 2018–2021. Esso prevede di mantenere al livello del Piano

finanziario 2017 le risorse finanziarie per i limiti di spesa agricoli e intende fissare a 3,3 miliardi di franchi l'anno le uscite per l'agricoltura nell'ambito dei limiti di spesa 2018–2021.

Per quanto riguarda la **politica fiscale**, nel 2015 il Consiglio federale ha licenziato il messaggio relativo alla legge sulla Riforma III dell'imposizione delle imprese. Obiettivo della riforma, che pone l'accento su innovazione, creazione di valore aggiunto e posti di lavoro, è il rafforzamento della piazza imprenditoriale svizzera. Il Consiglio federale ha inoltre licenziato il messaggio concernente un sistema d'incentivazione nel settore del clima e dell'energia. Dal 2021 dovrebbe avvenire il passaggio dal sistema di promozione a quello di incentivazione. Sono proposti un nuovo articolo costituzionale sulle tasse sul clima e sull'elettricità e delle disposizioni transitorie con cui si precisano la graduale soppressione delle attuali misure di promozione e il passaggio al sistema d'incentivazione.

Per quanto riguarda la **politica economica estera**, a fine 2015 la decima Conferenza ministeriale dell'Organizzazione mondiale del commercio (OMC) a Nairobi è stata finalmente coronata da successo. I Paesi membri hanno adottato l'estensione dell'Accordo plurilaterale sulle tecnologie dell'informazione volta a liberalizzarne il commercio. Questo accordo assai importante è la prima liberalizzazione delle tariffe doganali nell'ambito dell'OMC negli ultimi 18 anni.

Per quanto riguarda la **politica europea**, anche nel 2015 le relazioni con l'UE sono state contraddistinte dall'adozione, l'anno prima, dell'iniziativa popolare «Contro l'immigrazione di massa». Finora non è stato possibile trovare una soluzione che preservi a lungo termine gli accordi esistenti con l'UE. La conclusione di nuovi accordi dipende da parte dell'UE da una soluzione per l'Accordo sulla libera circolazione delle persone e riguardo a nuovi accordi sull'accesso al mercato interno, in più, dalla conclusione di un accordo quadro istituzionale. Per questa ragione nel 2015 nei rimanenti negoziati in corso si segnalano soltanto pochi sviluppi essenziali. Nel 2015 il Consiglio federale ha potuto licenziare soltanto il messaggio concernente l'Accordo sullo scambio automatico di informazioni (SAI) a fini fiscali con l'UE.

Nei settori della **politica dello sviluppo** e della **cooperazione internazionale**, nel 2015 il Consiglio federale (rappresentato dalla presidente della Confederazione) era presente quando, in occasione del vertice del 25–27 settembre 2015 a New York, i capi di Stato e di Governo hanno approvato l'Agenda 2030 congiuntamente agli Obiettivi di sviluppo sostenibile. Anche nel 2015 il Consiglio federale ha attuato la sua strategia per il Medio Oriente e l'Africa del Nord. Questo includeva anche la partecipazione a livello di Consiglio federale a una conferenza dell'OSCE in Giordania, dove si è esortato ad aiutare maggiormente i Paesi di accoglienza. Vi sono stati menzionati in particolare i contributi concreti della Svizzera, quali un progetto volto a garantire un adeguato approvvigionamento idrico e uno di scolarizzazione dei bambini rifugiati siriani. Nel 2015 il Consiglio federale ha poi adottato il messaggio concernente l'adesione della Svizzera alla Banca asiatica d'investimento per le infrastrutture (AIIB). L'AIIB è intesa contribuire in modo decisivo a rispondere all'enorme fabbisogno infrastrutturale, a promuovere uno sviluppo economico sostenibile e quindi a lottare contro la povertà in Asia.

Nei settori della **politica di pace** e della **politica dei diritti umani**, nel 2015 il Consiglio federale ha approvato il Rapporto sulla politica estera svizzera dei diritti dell'uomo 2011–2014. Durante il periodo in rassegna il Consiglio federale ha poi approvato il rapporto finale del DFAE «La presidenza svizzera dell'OSCE nel 2014». Questo rapporto mostra che, anche con risorse limitate, la Svizzera è stata in grado di fornire, in questo ruolo, contributi importanti. Nella crisi ucraina l'OSCE ha avuto una funzione nell'attenuare le tensioni, fornendo contributi importanti alla gestione del conflitto.

Nel settore della **sicurezza**, nel 2015 il Consiglio federale ha adottato il Messaggio concernente gli impieghi dell'**esercito** in appoggio alle autorità civili impegnate nella protezione delle rappresentanze politiche estere e per le misure di sicurezza del traffico aereo. Il servizio di

assistenza a favore delle autorità civili è quindi stato prolungato per l'ultima volta, e comunque non oltre il 31 dicembre 2018. È stato anche confermato l'appoggio dell'esercito al WEF annuale di Davos, per il quale il Consiglio federale ha deliberato, a sostegno del Cantone dei Grigioni, la possibilità di impiegare fino a 5000 militari all'anno per il triennio 2016 – 2018.

Nell'ambito della lotta alla **criminalità**, anche nel 2015 il Consiglio federale ha adottato numerose misure nazionali e a carattere internazionale. Per rafforzare la protezione dei minori ha proposto, in caso di sospetta esposizione del minore a pericoli, l'estensione dell'obbligo di avviso delle autorità competenti anche al personale specializzato, e ha adottato il Messaggio per la relativa modifica del Codice civile. Nel 2015 il Consiglio federale ha conferito il mandato per avviare i negoziati con l'Unione europea in merito alla partecipazione della Svizzera alla cooperazione nell'ambito del Trattato di Prüm, che consente di semplificare lo scambio d'informazioni per contrastare i reati transfrontalieri tra gli Stati partecipanti, rivelandosi uno strumento fondamentale e imprescindibile per contrastare la criminalità in Europa. Nella volontà del Consiglio federale rientra anche la partecipazione della Svizzera al Fondo europeo per la sicurezza interna (ISF), il quale contribuisce a garantire controlli efficaci e quindi a migliorare la protezione delle frontiere esterne di Schengen.

Nell'ambito della **politica migratoria** il Consiglio federale ha adottato il mandato negoziale per adeguare l'Accordo di libera circolazione delle persone con l'UE. Tale accordo andrà articolato in modo tale che in futuro la Svizzera possa regolare e limitare autonomamente l'immigrazione nel rispetto degli interessi generali dell'economia. Al contempo, la via bilaterale va assicurata quale base delle relazioni con l'UE.

In materia di **politica per la società**, nel 2015 il Consiglio federale ha adottato vari messaggi di diverso indirizzo per rafforzare la coesione nazionale, come il messaggio concernente la legge sui giochi in denaro (per una regolamentazione coerente e attuale in materia). Ha inoltre approvato il messaggio concernente la legge federale sulla riparazione a favore delle vittime di misure coercitive a scopo assistenziale e di altri collocamenti (riconoscimento e riparazione delle ingiustizie subite dalle vittime), nonché il messaggio concernente la modifica del diritto di locazione nel Codice delle obbligazioni (obbligo di compilare il formulario in caso di cambio di inquilino). Il Consiglio federale si è impegnato intensamente anche a favore della politica per la famiglia, adottando al riguardo tre rapporti fondamentali. Obiettivo della Confederazione è continuare a sostenere la conciliabilità tra famiglia e lavoro creando maggiori opportunità d'investimento per Cantoni, Comuni ed eventualmente datori di lavoro nell'ambito della custodia di bambini complementare alla famiglia.

Il Consiglio federale ha adottato vari messaggi anche in materia di **politica sanitaria**. Con il messaggio concernente la modifica della LaMal nell'ambito della gestione strategica del settore ambulatoriale, ci si prefigge di dare la possibilità ai Cantoni di gestire il settore ambulatoriale nel lungo periodo e consentire loro di garantire un'assistenza sanitaria di elevata qualità. Il messaggio concernente la modifica della LaMal (rafforzamento della qualità e dell'economicità) è volto a migliorare la qualità delle prestazioni mediche, aumentare la sicurezza dei pazienti e contenere l'aumento dei costi dell'assicurazione obbligatoria delle cure medico-sanitarie. Inoltre il Consiglio federale desidera coordinare e sviluppare meglio le attività esistenti all'interno di una rete. Con il messaggio concernente una legge federale per la protezione dalle radiazioni non ionizzanti e dagli stimoli sonori, ci si propone di migliorare la protezione della salute della popolazione dai pericoli derivanti, tra l'altro, dall'utilizzo di puntatori laser, laser medicali e solarium. Mentre con il messaggio concernente una nuova legge sui prodotti del tabacco ci si prefigge di proteggere la popolazione, in particolare i giovani, dagli effetti nocivi legati al tabagismo.

Ottimizzare il sistema delle prestazioni complementari (PC) ed eliminare gli incentivi indesiderati è uno degli obiettivi in materia di **politica sociale**. A tale scopo, nel 2015 il Consiglio federale ha avviato la consultazione per una riforma delle PC. La riforma non intaccherà il livello delle

prestazioni e permetterà di preservare meglio il capitale di risparmio della previdenza professionale obbligatoria. Nel 2015 è stata inoltre avviata la consultazione concernente le riforme sull'ulteriore sviluppo dell'Al. Permane tuttavia una necessità d'intervento per i bambini e i giovani con problemi di salute e per le persone affette da malattie psichiche.

In materia di **politica energetica**, il Consiglio federale non ha potuto adottare il messaggio concernente il decreto federale sulla seconda tappa dell'apertura del mercato dell'elettricità né il messaggio concernente la Strategia Reti elettriche, quest'ultimo a causa della complessità della tematica. Inoltre, l'impegnativa situazione negoziale con l'UE ha impedito di adottare il messaggio concernente l'Accordo sull'energia elettrica tra la Svizzera e l'UE previsto nel 2015.

Nell'ambito della **politica delle infrastrutture** il Consiglio federale nel 2015 ha adottato il messaggio concernente la creazione di un fondo per le strade nazionali e il traffico d'agglomerato, la soluzione dei problemi di finanziamento e l'attuazione del Programma di sviluppo strategico delle strade nazionali (messaggio FOSTRA). Oltre a risolvere i difetti strutturali, il FOSTRA è finalizzato a garantire nel lungo periodo il finanziamento delle strade nazionali e dei contributi federali destinati ai progetti relativi ai trasporti negli agglomerati.

Per quanto riguarda la **politica climatica**, il 12 dicembre 2015, in occasione della XXI Conferenza sul clima di Parigi i rappresentanti di 195 Stati, dopo annosi e difficili negoziati, hanno raggiunto un accordo comune e giuridicamente vincolante volto a contenere l'aumento del riscaldamento globale entro i 2 gradi Celsius, impegnandosi comunque a proseguire gli sforzi per limitare l'aumento massimo della temperatura a 1,5 gradi. Il Consiglio federale ha preso atto con soddisfazione dell'esito dei negoziati.

Per quanto attiene alla **politica in materia di sviluppo territoriale**, nel 2015, al fine di rafforzare i legami tra città e campagna nonché la collaborazione tra Confederazione, Cantoni, città e Comuni, ha il Consiglio federale ha adottato rapporti concernenti una politica per le aree rurali e per le regioni montane e l'ulteriore sviluppo della politica degli agglomerati 2016+.

Per quanto riguarda la **politica in materia di formazione**, con la nuova legge sulle professioni sanitarie, il Consiglio federale intende promuovere la qualità della formazione e dell'esercizio delle professioni sanitarie. Il messaggio è stato adottato nel 2015. Nello stesso anno stato adottato anche il messaggio concernente la legge federale sull'Agenzia svizzera per la promozione dell'innovazione. La legge in questione costituisce la base legale che permette di trasformare la Commissione per la tecnologia e l'innovazione (CTI) in un istituto di diritto pubblico. Nel 2015 è stato inoltre adottato il messaggio concernente l'impostazione e il sostegno del parco svizzero dell'innovazione. Il parco contribuirà a garantire il ruolo della Svizzera quale nazione leader dell'innovazione e la sua competitività negli anni a venire. Il Consiglio federale ha inoltre approvato il primo rapporto sull'Iniziativa sul personale qualificato, secondo il quale l'attuazione delle 30 misure di competenza della Confederazione con le quali ci si propone di sfruttare meglio la manodopera locale è sulla buona strada. I quattro ambiti d'intervento prioritari previsti dal rapporto sono i seguenti: conciliabilità tra vita familiare e professionale, lavoratori anziani, ottenimento di qualifiche superiori e innovazione.

Per quanto riguarda la **politica in materia di pari opportunità**, nel 2015 il Consiglio federale ha avviato la procedura di consultazione concernente una revisione della legge sulla parità dei sessi (LPar), con cui ci si propone di realizzare la parità salariale in seno alle imprese senza lo svolgimento di controlli da parte dello Stato. Il Consiglio federale ha inoltre approvato il sesto rapporto della Svizzera sull'applicazione della Carta europea delle lingue regionali o minoritarie. Il rapporto documenta lo sviluppo della politica linguistica della Svizzera e focalizza l'attenzione in particolare sulla promozione del plurilinguismo nell'Amministrazione federale, sull'insegnamento delle lingue nella scuola primaria e sulle nuove misure di promozione legate al messaggio sulla cultura 2016–2020.

Rapporto in primo luogo alle Commissioni della Gestione

La gestione del Consiglio federale sarà inserita all'ordine del giorno in seno alle Commissioni della Gestione nella primavera del 2016 e trattata nella sessione estiva 2016 in entrambe le Camere.

Per ordinare una versione dettagliata e stampata del rapporto di gestione 2015 occorre inviare un'etichetta adesiva all'Ufficio federale delle costruzioni e della logistica (UFCL) a Berna 3003. Per gli ordini elettronici scrivere a vendita.civile@bbl.admin.ch. È possibile consultare il rapporto su Internet al seguente link:

[www.admin.ch > Consiglio federale > Documentazione > Pubblicazioni > Pianificazione politica](http://www.admin.ch/Consiglio_federale/Documentazione/Pubblicazioni/Pianificazione_politica)

Informazioni:

Ursula Eggenberger, responsabile Comunicazione BK,
Tel. 058 / 462 37 63; e-mail: ursula.eggenberger@bk.admin.ch